

**Gold Studio**  
sposi

via Genova, 13 - Rende  
Tel. 0984 37777  
www.goldstudioweb.com

# COSENZA

## CRONACA

**Gold Studio**  
sposi

Foto e Video Light  
+ sconto Costa Crociere -  
MSC oppure  
Buono Vacanza a  
€ 950,00

La provincia  
cosentina

SABATO 29 SETTEMBRE 2007 PAGINA 15

Dove vivono gli assessori di Cosenza?

A basarsi sulla verifica dei loro programmi si potrebbe senz'altro concludere che abitano altrove, in una specie di città futura. Un posto che non c'è ancora, ma ci sarà e dove si parla il futuribile. La richiesta di un confronto sull'operato della maggioranza era arrivato, nemmeno a dirlo, dai banchi dell'opposizione. Alla GaRnp proprio non era andata giù la conferenza fatta a fine luglio dal Sindaco Salvatore Perugini e allora era scattata la richiesta di un confronto aperto in Consiglio per verificare l'operato dell'amministrazione. Un peccato di ubris per i quali i consiglieri di minoranza hanno pagato con una giornata di letture interminabili che alla fine ha messo ko maggioranza e minoranza. L'atmosfera è stata quella degli incontri di pugilato.

Il primo a scendere sul ring naturalmente è stato il Sindaco, chiuso in difesa come non mai. Dall'altra parte i consiglieri della Rosa nel pugno pronti a sferrare i loro colpi coadiuvati dal centrodestra di Sergio Bartoletti.

Colpo di scena, si fa per dire, Roberto Sacco, consigliere di maggioranza con gli autonomi per Mastella, prende posto tra i banchi dell'opposizione. Questa la premessa. Ma facendo un passo indietro, fino all'antefatto, impossibile non menzionare il sit - in per l'acqua degli abitanti di viale della Repubblica. Prima di sedere alla sua poltrona Perugini se l'è dovuta vedere con loro. Un nutrito gruppo di dimostranti che lo ha accusato di avere una persona-

*Ponte di Calatrava e metro leggera gli unici progetti che si trovano in dirittura d'arrivo*



Sopra, il sindaco Perugini a sinistra, un momento del consiglio comunale

In consiglio sindaco e assessori tracciano un bilancio ma non convincono

## Dietro la verifica il niente Lo strappo dei mastelliani

*L'Udeur alla resa dei conti  
Gli autonomi: siamo alla crisi*

le responsabilità nella crisi idrica della città. «Avvucà - gli hanno urlato contro - quando c'era il Commissario i rubinetti non erano a secco». Non solo Eva Catizone può vantare di essere un sindaco rampante, anche il Commissario nella lista dei migliori, viene prima di Perugini. Ma veniamo finalmente ai fatti. Le dodici relazioni degli assessori, ridondanti, ripetute e diciamo deludenti, si sono susseguite per ore, circa otto. Novità? Nessuna. O meglio niente che non fosse già arcinoto come il discorso sulla metro leggera, cavallo di battaglia del sindaco e dell'assessore Franco Ambrogio. Ci accusano di immobilismo, ha detto Perugini, ma è perché non sanno che abbiamo firmato un accordo per un finanziamento di 30 milioni con le Ferrovie della Calabria (sempre per la metro leggera). L'ammi-

nistrazione tira fuori il suo asso della manica. Tutto il resto è noia: il consorzio Cometra, un incontro a Lamezia per lo sviluppo dell'area urbana, l'accordo sullo svincolo a sud e a nord che l'Anas dovrebbe inserire nella realizzazione del maxilotto per finire al raddoppio dell'Abatemarco. L'unica opera per i cui sono stati indicati almeno i tempi di realizzazione. Pare ci vorrà un anno e mezzo prima della consegna. Certo va riconosciuta al Sindaco la democristiana capacità di trattare l'argomento anche dopo la protesta dei cittadini assetati. Ci vuole coraggio! A sostenere il primo cittadino nel suo volo verso il futuro l'assessore ai Lavori pubblici per il quale oltre alla metropo-

litana leggera «siamo ormai vicini alla scelta definitiva sullo svincolo a sud in prossimità del ponte Mancini». Mentre sono stati aggiudicati i lavori per i collegamenti del ponte di Calatrava. E, poi, per restare al futuro il si farà si è sprecato: due ponti sul Crati a nord di quelli esistenti, riportare il binario delle Ferrovie della Calabria fino a Piazza Matteotti e studiare un progetto innovativo per le Autolinee. A quanto tutto questo? La data è un dettaglio trascurabile, a quanto pare. L'ha evidenziato Vincenzo Adamo, consigliere di minoranza, durante una requisitoria sulla situazione politica della città in cui non ha esitato a ricordare al sindaco che la sua è una po-

sizione precaria. «Il primo cittadino - ha detto - è assolutamente imbrigliato, soffocato dalle pressioni della sua coalizione». Si respira aria di rimpasto in giunta e anche qualche assessore ha dato dei timidi segnali di insofferenza. L'atmosfera si è fatta incandescente, quando, dopo il bla bla bla delle letture, la parola è passata a Michelangelo Spataro, consigliere dell'Udeur. E' stato lui a usare toni soft in mezzo ai quali ha lanciato un «tra di noi Sindaco, però, i conti li dobbiamo fare». E chi vuole intendere intenda. Pure Damiano Covelli, capogruppo Pd, qualche segnale di insofferenza lo ha lasciato trapelare. Dai banchi della minoranza particolarmente agguerriti Carmine Vizza e Saverio Greco. Quest'ultimo ha anche presentato una proposta di delibera sulla prima verifica dell'attuazione delle

linee programmatiche. Un documento che boccia l'operato della Giunta. Una provocazione, ovviamente. Fatto sta che la maggioranza come era inevitabile non l'ha votato. Ma non ne ha nemmeno elaborato un altro. Lo strappo definitivo è arrivato in chiusura di serata, sul gong della replica del sindaco. A quanti, più o meno apertamente, gli hanno rimproverato di non avere la stoffa dell'uomo di potere ha risposto: «Non accetto ricatti. E' un dato politico che fino a ieri questa amministrazione ha approvato la pratica degli equilibri di bilancio con 24 voti a favore e 8 contrari». La provocazione coglie in pieno il gruppo degli autonomi per Mastella ed è Roberto Sacco a dichiarare: «A questo punto siamo allo strappo. Questa amministrazione è stata fallimentare». Ancora una volta la politica degli screzi e delle beghe vince, mentre i contenuti soccombono sotto il peso delle alleanze da fare e quelle da disfare, in attesa del Pd. Certo, non sono mancate le note di colore. **Simpatica la performance di Sergio Nucci che oltre a sparare a zero sull'intero operato dell'amministrazione non ha esitato a prendere in giro il fiero assessore ai trasporti, Agostino Conforti. La caricatura era fin troppo a portata di mano. Qual è il colmo per l'assessore ai trasporti? Andare a piedi, no? Eppure Conforti non la pensa così visto che tra i suoi progetti ci sono solo seconde edizioni di pedibus e bicity. Pardon, c'è anche il piano di sosta. Ma per ora sappiamo solo che esiste.**

Federica Longo

*Le minoranze non risparmiano critiche. Perplessità anche dal nascente Partito democratico*